

MISSIONE  
DI FAMIGLIA

**Il decimo omaggio letterario del sacerdote alla madre disabile**

# La gioia a sorpresa di servire gli anziani

**Il libro** «Dio asciugherà ogni lacrima» di Mons. Luigi Ginami. Il ricavato ai poveri in Brasile  
Lombardi: «Un'esperienza nella fede che risponde con l'amore alla cultura dello scarto»

■ Un anno fa, il 4 dicembre 2012, moriva Santina Zucchinelli e oggi arriva in libreria l'ultimo dei 10 libri scritti su di lei dal figlio mons. Luigi Ginami, in servizio alla Segreteria di Stato del Vaticano, dal titolo «Dio asciugherà ogni lacrima» (Ed Marna). Sempre oggi alle 16,30 nella Basilica di San Pietro il cardinal Angelo Comastri presiederà una solenne eucaristia in suffragio di Santina, alla presenza dei fratelli Luigi e Francesco Zucchinelli. Seguirà la proiezione del dvd di Radio vaticana «Un sorriso di luce in paradiso». L'Associazione Santina Zucchinelli presenterà il libro il 9 dicembre a Roma (Palazzo Altieri, 18,30 Banco Popolare di Verona, Piazza del Gesù 49). Modera Carlo Nicora Direttore Generale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo; intervengono P. Federico Lombardi S.I., il card. Angelo Comastri, Chiara Geronzi e Maurizio Zancanaro. Per concessione dell'Autore pubblichiamo la prefazione al libro.

di **Padre Federico Lombardi S.I.** \*

Questo nuovo libro che Mons. Ginami dedica a sua madre Santina giunge diversi mesi dopo la morte di lei, quando il dolore del distacco comincia a lasciare lo spazio per una più pacata e serena memoria nella fede. Uno sguardo retrospettivo che si apre in avanti nella speranza della vita eterna e nell'esperienza viva della comunione dei santi. Come i libri precedenti, è una raccolta di genere particolare - forse inconsueto - di cronache di viaggi e riflessioni spirituali intense. Proprio per questo suo genere originale suscita nel lettore domande e riflessioni forti. Lo dico pensando a quanto ha suggerito a me. Anzitutto, si tratta della narrazione di come una persona disabile è stata accompagnata per anni in esperienze di viaggi lunghi, impegnativi, ricchi di visioni straordinarie e di incontri. Penso alla grande maggioranza dei disabili, che vivono una condizione di limitazione gravissima delle proprie possibilità di contatto e relazione con gli altri e con il mondo. Santina è stata privilegiata e ha potuto vivere anni di esperienze particolari, accompagnata da una grande cura e da un grandissimo affetto. Quale impegno dedichiamo effettivamente ad accompagnare la vita dei disabili che ci sono vicini o che incontriamo, perché possa continuare ad alimentarsi umanamente e spiritualmente? Il Papa Francesco parla spesso della "cultura dello scarto": ne partecipiamo anche noi o cerchiamo vie concrete per superarla? La vita anziana e debole viene valorizzata dall'amore gratuito che la circonda, si manifesta nella sua preziosità umana e spirituale, nella finezza delle sue piccole espressioni quotidiane di sorrisi e sofferenze, di parole essenziali, di silenzi... La vita non è solo fare, ma anche lasciar fare a Dio. Attività e passività, passione con Gesù... Quanto tempo e attenzione sono necessari a chi è freneticamente coinvolto nella corsa della vicenda dei nostri giorni per non dimenticare tutto questo e la sua importanza fondamentale! Le persone deboli sono lì a ricordarcelo. Papa Francesco parla della "carne di Cristo".

Poi, si tratta del modo in cui un figlio sacerdote vive questa esperienza proprio con la sua

mamma. Il rapporto di un figlio sacerdote con la sua mamma, in particolare con una mamma che lo ha generato anche alla fede e che ha condiviso la sua vocazione sacerdotale, è un rapporto molto specifico e intenso, di cui forse solo chi lo vive può intendere le sfumature. Il libro di Mons. Ginami ne rappresenta una testimonianza sincera ed eccezionalmente esplicita. I riferimenti biblici che egli fa ad Anna, madre di Samuele, e all'anziana Anna, che accoglie Gesù insieme a Simeone nella presentazione al Tempio, sono del



**Il capitolo**

## L'avventura mistica dei viaggi con Santina

di **Mons. Luigi Ginami**

La conclusione di tutti questi 43 viaggi, di questi 134.000 chilometri percorsi per il mondo con una vecchia disabile, non può che essere un ricordo alla Vergine Maria. I nostri sette anni di sofferenza hanno avuto uno squisito sapore mariano; ogni giorno il santo rosario non è mai venuto meno, sempre è stata una catena che oltre a legare me a Santina, legava tutti e due al cielo. Ora Lei non è più qui con me sulla terra e quel vecchio rosario da me regalato, mi lega a Lei ogni giorno quando lo prego.

La sera di sabato 10 novembre, nella nostra bellissima nave Magnifica, con la quale avevamo attraversato l'Oceano Atlantico, concludiamo come ogni giorno con il rosario. Tutti e tre io, Santina ed Olinda, abbiamo nelle nostre mani la corona del rosario: quelle di Santina e di Olinda sono uguali; le ho tutte e due comperate a Lourdes e le ho regalate loro. Le due donne fanno il segno della croce, poi io inizio la recita del rosario e la buona Olinda risponde lentamente e con devozione: ce lo ha insegnato il Card. Comastri a pregare così il

rosario... Ma quella sera avviene una cosa bellissima, nella sua delicatezza e nella sua semplicità. Santina prende la mia mano e dolcemente la stringe a sé. Quando Santina fa così mi prendono i brividi per la semplicità, la purezza e la dolcezza del suo affetto!

Mamma che bello pregare il rosario tenendoci la mano... Santina risponde con un sorriso e io rimango incantato da Lei e dalla sua bontà. Quanti Rosari abbiamo pregato insieme, quante preghiere abbiamo recitato.

Santina, mi guarda con tanta dolcezza e io rimango molto colpito da Lei, nella sua vicenda terrena che sta tramontando invidia la forza della sua debolezza, invidia la capacità non solo di aver concluso, ma soprattutto compiuto un'esistenza in modo del tutto cristiano. Lei ha concluso la corsa, Lei ha conservato la fede, Lei ha riempito la vita dello sguardo di Dio, Lei ha bevuto preghiera, ha mangiato sofferenza, ha piantato amore per ogni persona e per ogni povero, ha dipinto affetto per tutti con i colori imprevedibili della generosità, ha suonato splendide note di semplicità, ha scolpito nella sua carne i segni della passione di Gesù, ha così progettato l'architettura dell'infinito nella vita che finisce. Santina è stata una grande artista della vita, un grande genio del cristianesimo nascosto. Nel Segno della Croce, nella sapienza di un sorri-

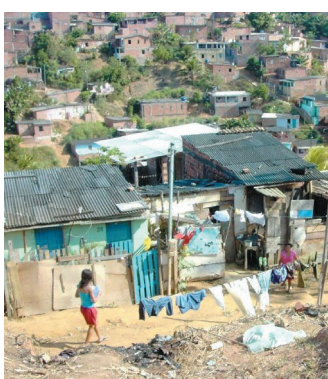
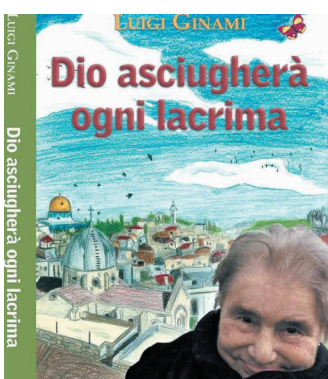
so, nel suo testamento di obbedienza e preghiera, di una conoscenza solo di Gesù Cristo e questo crocifisso. Ora le ceneri di Santina riposano a Gerusalemme, nella Città Santa, in un luogo di pace, in un luogo di serenità, vicino al luogo dove Gesù ha incontrato la sua Mamma, le mie parole ora si spengono, come un lume che ha finito il suo olio, come una candela alla quale manca la cera. In questo modo i diari dei Viaggi di Santina si concludono, si concludono con le parole di Maria alla cugina Elisabetta, con le parole del Magnificat di una lunga vita di 87 anni piena di Dio, di una Vita che con la forza della Fede può gridare al mondo e a coloro che cercano Dio: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome!». Le mie povere parole si spengono e dopo queste parole, si accende un silenzio fatto di ricordi, di nostalgie, fatto altresì di gratitudine, di pace, di aver fatto tutto quanto si poteva fare per trasformare il dolore, attraverso la preghiera, in carità verso gli altri. Questi 43 viaggi sono una testimonianza che la vita di una persona disabile può essere una magnifica avventura che in nome di Gesù racconta al mondo che l'esistenza ha un significato perché Lui, Gesù è risorto e ci regala la felicità di sapere che tutto non è finito mai e che tutti insieme siamo chiamati a progettare infinito sull'esempio della cara e dolce Santina!

Ciao Santina e continua a vegliare su di noi con il tuo sorriso di luce!



**INFO**

**Proventi**  
Saranno destinati alla costruzione di una cucina in una favela di Salvador De Bahia. Per acquisto 15 euro in beneficenza amicidisaninaonlus@gmail.com o 347.1802575  
Nella foto Ginami con il libraio di via della Conciliazione Giancarlo Coletti, sotto a sinistra Padre Lombardi



**Copertina e favelas**

I proventi ai poveri di Salvador de Bahia

\*Direttore della sala stampa della Santa Sede